

Palestina: indagate sullo smaltimento di scorie nucleari



Palestina – Il primo ministro dell’**Autorità palestinese** (Ap), Mohammad Shtayyeh, ha chiesto di indagare sulla sepoltura da parte del [regime sionista](#) di **scorie nucleari e chimiche** pericolose nei territori palestinesi occupati, ha riferito Arab48.

Durante una conferenza sui cambiamenti climatici tenutasi a **Ramallah** alla presenza di alcuni ambasciatori stranieri, Shtayyeh ha fatto luce sulle pericolose misure del regime di occupazione che devastano l’ambiente palestinese.

Ha sottolineato che il numero di malati di cancro nel sud della città occupata di Al-Khalil in Cisgiordania è nettamente aumentato, collegandolo all’accumulo di scorie nucleari, chimiche e solide da parte dei sionisti. “Seppellire scorie nucleari, chimiche e solide israeliane rappresenta un pericolo per l’ambiente e per la salute delle persone”, ha sottolineato.

Il primo ministro ha suggerito che il mondo dovrebbe guardare al cambiamento climatico nello stesso modo in cui sta guardando al Covid-19; come una pandemia.

Il regime sionista ha sradicato 2,5 milioni di alberi dal 1967, inclusi 800 ulivi secolari “come parte della sua guerra all’ambiente e come parte del suo progetto coloniale”, ha affermato Shtayyeh.

Palestina razziata dal regime sionista

Il bilancio idrico annuo della Palestina è di circa 800 milioni di metri cubi e il regime sionista ne “ruba” 600 milioni di metri cubi. Il furto d’acqua – continua Shtayyeh – fa parte delle “sistematiche politiche colonialiste di Israele per trasformare le nostre terre in deserto e impadronirsene”.

L’Autorità Palestinese ha adottato il Programma Greening Palestine dieci anni fa e ha speso 25 milioni di dollari per piantare nuovi alberi in [Cisgiordania](#) e in parti della Striscia di Gaza. “È triste che ogni albero che abbiamo piantato nella Striscia di Gaza nell’area di Beit Hanoun sia stato raso al suolo dalle forze di occupazione durante le loro ripetute aggressioni contro la Striscia”, ha dichiarato il primo ministro.

Secondo il diritto internazionale, la **Cisgiordania e Gerusalemme orientale** sono considerati territori palestinesi occupati e tutte le attività di insediamento sionista sono illegali.

di **Redazione**

Libano, ambasciata Usa dona vaccini proibiti



Libano – La disumanità a stelle e strisce non conosce realmente confini. Mentre il Cdc (Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie) consiglia agli americani di ricevere i **vaccini anti-coronavirus Pfizer e AstraZeneca**, l’ambasciatore degli Stati Uniti a Beirut, [Dorothy Shea](#), ha [donato 360mila vaccini Johnson&Johnson](#) proibito dalla agenzia nazionale per la salute pubblica degli Stati Uniti perché causa coaguli di sangue.

Ciò che è importante in questa storia è che gli Stati Uniti non hanno offerto al Libano alcun aiuto nella sua lotta contro il **coronavirus** quando i libanesi avevano bisogno di qualsiasi aiuto correlato, specialmente nel campo della sicurezza dei vaccini. Tuttavia, oggi il Libano è in grado di garantire i necessari vaccini anti-coronavirus in collaborazione con l’**Organizzazione mondiale della sanità**.

Inoltre, l’amministrazione statunitense ha imposto un rigido assedio economico che ha portato il Libano a una crisi di inflazione senza precedenti, spingendo la maggior parte dei libanesi sull’orlo della povertà.

Assediare economicamente il Libano per poi offrire ai libanesi un vaccino anti-coronavirus che viene rifiutato a Washington è pura criminalità. L’episodio ha scatenato una dura condanna da parte dei libanesi che sui social hanno condiviso l’hashtag **#US_Deadly_Vaccine**.

Il Libano sta affrontando la peggiore crisi economica della sua storia moderna. Dall’inizio delle proteste pubbliche contro la corruzione nell’ottobre 2019, la lira libanese ha perso circa il 75% del suo valore. Dalla devastante [esplosione del 4 agosto 2020](#), la situazione è drammaticamente peggiorata. Inoltre, le sanzioni più recenti che gli Stati Uniti hanno introdotto contro il governo siriano, imposte ai sensi del Caesar Act, hanno preso di mira anche il vicino Libano.

di **Redazione**

Il miglior atto di solidarietà con il popolo palestinese



Il 29 novembre ricorreva la 43a Giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese delle Nazioni Unite. Il modo migliore per mostrare una vera solidarietà con i palestinesi è fare pressione per spingere l'ONU a indagare sull'apartheid (#UNinvestigateApartheid), ecco perché:

L'apartheid è un crimine contro l'umanità. Gli stati e le organizzazioni internazionali, in primis le **Nazioni Unite**, hanno l'obbligo legale di non offrire alcun riconoscimento o assistenza a un regime di apartheid e di agire per porvi fine. Gli individui responsabili del crimine devono essere perseguiti e puniti dai tribunali nazionali o dalla **Corte Penale Internazionale**.

Secondo il diritto internazionale **l'apartheid consiste in atti disumani commessi da un regime istituzionalizzato di dominazione razziale e oppressione sistematica allo scopo di preservare quel regime**. Da decenni Israele pratica l'apartheid contro il popolo palestinese.

Perché le Nazioni Unite devono indagare sull'apartheid di Israele:

Motivo 1

Apartheid è "un'imposizione deliberata verso un gruppo razziale di condizioni di vita pianificate al fine di causarne in tutto o in parte la distruzione fisica.

Gli attacchi militari indiscriminati e deliberati di Israele contro i civili palestinesi e il suo assedio paralizzante della Striscia di Gaza sono stati valutati dagli esperti delle Nazioni Unite per i diritti umani come un preludio al genocidio.

Motivo 2

Apartheid è... la grave privazione nei confronti del gruppo oppresso dei diritti umani e delle libertà fondamentali, pianificata per impedirne lo sviluppo.

Le leggi di Israele consentono a qualsiasi persona ebrea di entrare e vivere nell'intero paese sotto il suo controllo, privando i rifugiati palestinesi autoctoni del loro diritto di tornare a casa.

Centinaia di posti di controllo e blocchi stradali israeliani nei territori palestinesi occupati negano ai palestinesi il diritto alla libertà di movimento e di residenza.

Motivo 3

Apartheid è ... segregazione razziale, ovvero delle misure volte a dividere la popolazione sulla base di categorie razziali.

I palestinesi nella Cisgiordania occupata vivono sotto un regime militare draconiano, mentre i coloni israeliani nello stesso territorio vivono sotto la giurisdizione civile con pieni diritti.

Un muro lungo oltre 700 km e alto fino a 8 metri consolida l'esistenza di riserve o ghetti di segregazione per i palestinesi.

Solo nella prima metà del 2021, Israele ha demolito,

sequestrato o costretto i palestinesi a demolire almeno 421 case, edifici di proprietà palestinese, al fine di costruire del tutto illegalmente insediamenti coloniali per soli ebrei.

Motivo 4

Apartheid è... "Persecuzione di individui e organizzazioni a causa della loro opposizione all'apartheid".

Israele diffama, criminalizza e punisce sistematicamente le organizzazioni per i diritti umani e gli attivisti che si oppongono all'apartheid. Ha appena messo al bando sei delle più importanti organizzazioni palestinesi per i diritti e lo sviluppo umani.

Motivo 5

La Legge fondamentale di Israele del 2018 descrive Israele come "Lo Stato Nazione del popolo ebraico, prevede che in Israele l'esercizio del diritto all'autodeterminazione sia riservato al "popolo ebraico" e conferisce uno status costituzionale al regime del colonialismo di insediamento e dell'apartheid che opprime il popolo autoctono palestinese.

E MOLTO DI PIÙ....

[Global South Response: cosa rende Israele un regime di apartheid?](#)

[Documento UN ESCWA.](#)

[Human Rights Watch - Il superamento del limite: le autorità israeliane e i crimini di apartheid e persecuzione.](#)

[B'Tselem - Questo si chiama apartheid.](#)

Chiediamo alle Nazioni Unite di:

Avviare un'indagine internazionale sul regime di apartheid israeliano nei confronti del popolo palestinese nel suo insieme, nonché sulla responsabilità penale sia individuale che dello Stato.
Ricostituire il **Comitato Speciale delle Nazioni Unite contro l'apartheid e il Centro delle Nazioni Unite contro l'Apartheid**.
Vietare il commercio di armi e la cooperazione per la sicurezza militare con Israele-Stato di apartheid.
Bandire tutti gli accordi economico-commerciali con le colonie israeliane illegali.
Sostenere l'indagine della Corte Penale Internazionale sui crimini di guerra e contro l'umanità perpetrati da Israele nei territori palestinesi occupati.
#UnInvestigateApartheid : ora è il momento

Fonte: [Comitato nazionale palestinese per il BDS \(BNC\)](#).

Traduzione di BDS Italia

Moni Ovadia sostiene la campagna Spazi Liberi dall'Apartheid Israeliana (SPLAI).



250 Spazi Liberi dall'Apartheid Israeliana in tutta Italia. La solidarietà non conosce limiti.

Segue da Pag.26: 250 Spazi Liberi dall'Apartheid Israeliana in tutta Italia. La solidarietà non conosce limiti.



Se è vero che l'apartheid israeliana non conosce limiti, arrivando addirittura a praticare [l'apartheid sanitaria](#), negando vaccini ai palestinesi durante una pandemia, non li conosce neanche la solidarietà attiva con il popolo palestinese.

Sono ora **250 spazi in tutta Italia** che si sono dichiarati Spazi Liberi dall'Apartheid Israeliana (SPLAI).

Nonostante tutto, o forse proprio per via della situazione che stiamo vivendo, la rete SPLAI continua a crescere ed espandersi. È una delle tante espressioni del desiderio di creare un mondo in cui nessuno rimane indietro, nate dalle crisi sanitaria ed economica. La mappa dell'Italia si colora di arancione, ma con un significato positivo: quello del **crescente sostegno** alle legittime richieste di libertà, giustizia e uguaglianza del popolo palestinese.

I tanti spazi sociali, culturali, sportivi e commerciali della rete SPLAI hanno a cuore l'etica e la coerenza di non restare indifferenti di fronte all'ingiustizia e all'oppressione, ovunque accada. Hanno a cuore l'uguaglianza e la coerenza di denunciare ogni forma di discriminazione. Hanno a cuore la difesa dei diritti universali e la coerenza di rifiutare ogni rapporto con chi contribuisce alla violazione di questi diritti.

Ma non è un rifiuto simbolico. [SPLAI](#) è una delle campagne del movimento internazionale a guida palestinese per il [Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni](#) (BDS). Hanno l'obiettivo di spingere le imprese e le istituzioni che sostengono il regime israeliano di occupazione e apartheid che opprime milioni di palestinesi a porre fine alla loro complicità.

Questo mese, anche la più grande organizzazione israeliana per i diritti umani, B'Tselem, ha [confermato](#) ciò che studiosi palestinesi e sudafricani affermano da anni: [Israele è un regime di apartheid](#), tanto nei Territori palestinesi occupati quanto all'interno di Israele. Come ha scritto il direttore di B'Tselem sulla pagine [del Guardian](#), "Non c'è un solo centimetro quadrato nel territorio controllato da Israele in cui un palestinese e un ebreo siano uguali."

La rete SPLAI si impegna concretamente per porre fine al sistema israeliano di oppressione, affermando che i diritti fondamentali devono essere garantiti per tutte e tutti. **Tu puoi aiutarci a farla crescere.**

Sulla campagna SPLAI

Sono centinaia gli spazi [in tutto il mondo](#) che si dichiarano liberi dall'apartheid israeliana.

Chi aderisce a SPLAI si impegna a non mettere in commercio e a non usufruire di prodotti o servizi di aziende, israeliane e non, direttamente implicate nelle politiche di occupazione e apartheid israeliane. Inoltre, si impegna a non ospitare eventi sostenuti dalle istituzioni israeliane complici o partecipati dai suoi rappresentanti ufficiali. Al centro della campagna vi è proprio questa complicità, e non l'identità nazionale, etnica o religiosa degli attori.

Ognuno di noi conosce un esercente, un locale, una bottega equo-solidale, una libreria, una casa editrice, una parrocchia, un cineclub, un centro culturale, una palestra o una squadra di sport popolare i cui valori rispecchiano quelli della campagna, quindi ...

ATTIVATI CONCRETAMENTE PER LA PALESTINA
SOSTIENI E PROMUOVI LA CAMPAGNA SPLAI

- Sostieni le realtà che si sono dichiarate "Spazi Liberi dall'Apartheid Israeliana".
- Parla della campagna ai gestori degli spazi che frequenti o conosci e invitali ad aderire compilando il modulo online.
- Fai conoscere ai tuoi amici e conoscenti la campagna SPLAI e invitali a promuoverla.

Per maggiori informazioni sulla campagna, scrivi a bdsitalia@gmail.com BDS Italia
Bdsitalia.org
bdsitalia@gmail.com
[@bdsitalia](https://facebook.com/BDSItalia)

BDS Italia è un movimento per il boicottaggio, disinvestimento e sanzioni contro l'occupazione e l'apartheid israeliane, costituito da associazioni e gruppi in tutta Italia che hanno aderito all'appello della società civile palestinese del 2005 e promuovono campagne e iniziative BDS a livello nazionale e locale. Il movimento BDS sostiene la parità di diritti per tutte e tutti e perciò si oppone ad ogni forma di razzismo, fascismo, sessismo, antisemitismo, islamofobia, discriminazione etnica e religiosa.

Israele ha 90 testate nucleari, ma i leader USA non lo diranno mai perché altrimenti dovrebbero tagliargli gli aiuti



Dic 25, 2021 | Riflessioni - di [Philip Weiss](#), [Mondoweiss](#), 23 dicembre 2021.

Qualsiasi discussione realistica sul programma nucleare iraniano dovrebbe includere il fatto eclatante che Israele ha 90 testate nucleari. Ma riconoscerlo farebbe scattare le leggi statunitensi contro la concessione di aiuti esteri a paesi che hanno armi non autorizzate.

Jake Sullivan, Consigliere Nazionale per la Sicurezza, esprime il suo sostegno alle esigenze di sicurezza di Israele nell'incontro con il Primo Ministro Israeliano Naftali Bennett, 22 dicembre 2021. Screenshot dal video del governo israeliano.

È davvero difficile da credere, ma gli Stati Uniti hanno un vivo interesse a riportare in vigore l'accordo sul nucleare iraniano, e non possono farlo perché un [piccolo paese non vuole che lo facciano](#). Il nostro caro amico Israele dice che l'Iran è una minaccia "esistenziale" e i nostri leader ascoltano i suoi leader, che ci esortano a intraprendere un'azione militare contro l'Iran a causa del suo programma nucleare.

E nel frattempo tutti nell'establishment americano nascondono il fatto che Israele ha le armi nucleari. Almeno 90 testate, secondo gli esperti.

Qualsiasi discussione realistica sul programma nucleare iraniano dovrebbe includere questo fatto lampante: Israele ha 90 testate nucleari. Questa affermazione dovrebbe essere di prammatica in qualsiasi articolo. Ma i nostri

..segue ./.

Segue da Pag.27: Israele ha 90 testate nucleari, ma i leader USA non lo diranno mai perché altrimenti dovrebbero tagliargli gli aiuti

funzionari e i nostri media lasciano sempre fuori dal discorso le armi nucleari israeliane.

Ecco cosa dice il Consigliere per la Sicurezza Nazionale Jake Sullivan che martedì a Gerusalemme è andato avanti con la solita menzogna:

Il rapido progresso del programma nucleare iraniano rappresenta una grave minaccia per la regione, per la pace e la sicurezza internazionale.

Ian Lustick ha appena pubblicato [un eccellente articolo su Smerconish.com](#) sulle falsità di Israele a proposito delle armi nucleari iraniane. Dice che la bugia secondo cui Israele non avrebbe armi nucleari è importante, perché se fosse detta la verità tutti gli aiuti a Israele sarebbero a rischio. La rivelazione, dice Lustick, attiverebbe l'applicazione delle leggi statunitensi contro la concessione di aiuti esteri a Israele in quanto paese con armi nucleari non autorizzate. In termini di politica interna, è difficile immaginare una mossa di politica estera più costosa di questa.

Cioè, la lobby israeliana esiste per garantire aiuti infiniti a Israele, e questo include gruppi sionisti liberali come J Street che hanno una grande influenza nel Partito Democratico. E come l'AIPAC, che sta per [spendere un sacco di soldi](#) nella contesa politica per "rafforzare il consenso di Washington su Israele". Quindi l'establishment democratico è coinvolto nella menzogna.

E il principale aiutante di Biden, Jake Sullivan, è a Gerusalemme, a fare i complimenti al primo ministro israeliano di destra, anche se il primo ministro israeliano distrugge la nostra famosa soluzione a due stati e ci maltratta riguardo all'Iran.

Grant Smith ha [messo in evidenza la stessa cosa](#) l'estate scorsa. "Varie agenzie governative degli Stati Uniti" hanno documentato le armi nucleari israeliane, ma c'è un ordine bavaglio sul riconoscimento pubblico della verità perché ciò minerebbe gli aiuti esteri a Israele. Ma il risultato è una farsa:

Israele e i suoi aiutanti hanno continuato a propinare agli americani un ricco insieme di giustificazioni per attaccare l'Iran, con il pretesto che quel paese è sul punto di introdurre in Medio Oriente le stesse armi che Israele ha acquisito molto tempo fa.

Un'altra bugia: Lustick afferma che Israele non teme "veramente" un attacco nucleare iraniano. Israele sta solo cercando di mantenere la sua "egemonia" regionale.

Indipendentemente da ciò che molti comuni israeliani sono stati incoraggiati a pensare del loro paese come uno "stato con una sola bomba", né il servizio di sicurezza israeliano né le élite politiche hanno mai pensato che se l'Iran avesse la bomba, la sgancerebbe su Israele. L'arsenale nucleare di Israele comprende infatti almeno 90 testate, plutonio sufficiente per altre 100 e molti sistemi di lancio avanzati.

Quindi, cosa turba davvero Gantz, Bennet, Netanyahu e tanti altri israeliani che parlano dell'Iran in termini così apocalittici e frenetici? In poche parole, temono la perdita dell'egemonia israeliana. Uno stato iraniano in grado forse di usare un'arma nucleare porrebbe fine allo status di Israele come potenza militare dominante nella regione..

Un'altra bugia è l'affermazione spesso ripetuta secondo cui Israele prenderà in mano la situazione se il mondo non farà nulla. "Questa è una farsa." Ma una farsa con uno scopo: manipolare gli Stati Uniti, come dice Lustick.

Israele in realtà non si sta esercitando per una guerra che nessuno dei suoi seri esperti militari pensa di poter vincere. ..Fingendo il contrario, Israele fa temere a Washington che il suo incontrollabile alleato agirà in modi assolutamente distruttivi e pericolosi.



Ian Lustick (Foto Università della Pennsylvania)

L'intenzione è quella di spingere gli Stati Uniti oltre i limiti che hanno deciso di usare sull'Iran per fare pressione verso un cambio di regime. E anche se queste tattiche intimidatorie non producono una soluzione militare americana al problema iraniano, possono portare i negoziatori americani a massimizzare le richieste all'Iran, riducendo così al minimo le possibilità di rinnovare il JCPOA [l'accordo con Iran]...

Gli Stati Uniti sono una pedina volenterosa in questo gioco perché "la politica è tutto" – intendendo quanto è grande "il potere della lobby israeliana nella politica interna americana". Lustick dice che su questo è ora di eliminare l'ipocrisia perché è una cosa troppo pericolosa.

[È] tanto più importante per quelli di noi che non occupano posizioni di autorità politica chiarire cosa è realmente e cosa non è realmente in gioco nel confronto israelo-iraniano. Abbiamo avuto abbastanza guerre lanciate con false pretese e per obiettivi irraggiungibili: Vietnam, Afghanistan, Iraq. Non abbiamo bisogno di un'altra guerra in Iran.

Sì, la posta in gioco è enorme. Israele [ci sta spingendo verso la guerra](#), ed è davvero come il vestito nuovo dell'imperatore, nessuno può dire una cosa che è lampante: Israele è carico di armi nucleari.

[Israel has 90 nukes– but our leaders won't say so because U.S. would have to cut off aid](#)

Traduzione a cura di AssoPacePalestina

Naomi Klein



"La strategia migliore per fermare l'occupazione sempre più sanguinosa è quella di rendere Israele oggetto dello stesso tipo di movimento globale che pose fine all'Apartheid in Sudafrica."